

Nome comune: TIGRE
Famiglia: Felidi
Ordine: Carnivori
Classe: Mammiferi



CARATTERISTICHE:

La tigre è tra i più grandi felini esistenti. In particolare la **tigre siberiana** è la sottospecie più grande, raggiungendo il record di 384 Kg nel maschio. Generalmente il peso varia in relazione all'ambiente colonizzato e alla sottospecie considerata: ad esempio la **tigre indiana** pesa tra i 180 e i 260 kg, è lunga dalla testa all'estremità della coda 2.7-3.1 m; la **tigre di Sumatra** è di dimensioni inferiori, al massimo 150 kg e 2.7 m di lunghezza. La femmina è più piccola del maschio.

Come negli altri Felidi, la struttura corporea della tigre riflette l'adattamento alla predazione e all'uccisione di grosse prede. Gli arti posteriori sono più lunghi di quelli anteriori, per ottimizzare il salto; le spalle e le zampe anteriori sono provviste di una forte muscolatura; le zampe presentano unghie retrattili così da bloccare la preda; la mandibola è massiccia.

La sua folta pelliccia è giallo-dorata con delle bande trasversali nere su tutto il corpo; il ventre appare più chiaro; il muso è caratterizzato dai colori giallo e bianco, oltre che dalle striature nere disposte in modo circolare e trasversale, dagli evidenti baffi sensoriali (vibrisse) e dalle orecchie tondeggianti.

VITA ED ABITUDINI:

Diversamente dai cugini ghepardo e leone, la tigre non predilige gli ambienti aperti. E' un cacciatore solitario che si nasconde tra la vegetazione; insegue silenziosamente la preda (anche 20 km in una notte) sino al momento opportuno per sferrare l'attacco: la morte della preda sopraggiunge per soffocamento dopo un solo prolungato morso, al collo o alla gola; talvolta la presa è mantenuta per svariati minuti dopo la morte dell'animale. Questo è poi trascinato nel folto della vegetazione, dove viene consumato in tranquillità. In una notte una tigre può consumare sino a 35 kg di carne, anche se



generalmente si nutre in media di 15-18 kg per giorno. La caccia non è semplice e, infatti, solo uno dei 10-20 tentativi termina con successo. Si è stimato che una madre con due piccoli da sfamare necessiti di circa 60-70 prede per anno (circa una ogni 5-6 giorni), che si riducono a 50-60 prede (una ogni 8 giorni) per una femmina senza piccoli. La dieta include svariati tipi di erbivori; raramente, grosse

prede, come elefanti, rinoceronti, ecc.; qualora vi sia stata una restrizione dell'areale e le prede selvatiche scarseggino, anche il bestiame può essere predato. La madre con il suo piccolo rappresentano la struttura sociale di questa specie. Per la rimanente parte dell'anno la tigre è un animale solitario. La superficie occupata dal maschio può essere anche 5 volte più grande di quella della femmina. Spesso l'area maschile include più aree femminili, ma non si sono osservate sovrapposizioni di superfici fra individui appartenenti allo stesso sesso. Può accadere che durante gli spostamenti un individuo attraversi l'area occupata da qualche altra tigre, senza soffermarsi. La presenza è comunicata attraverso segnali chimici (spruzzando sugli alberi urina e sostanze odorose e distribuendo feci) e segnali visivi (grattando il terreno in punti specifici e gli alberi): questi segnali, oltre che territoriali, possono servire ad un maschio per capire se nel suo territorio c'è una femmina in estro, in grado di riprodursi. Per la femmina l'importanza del territorio è associata alla disponibilità di cibo e quindi alla sopravvivenza dei figli; per il maschio il territorio acquista rilevanza per la presenza delle femmine e la garanzia di paternità. Così come accade nei leoni, anche in questo caso il maschio, che occupa un nuovo territorio, può uccidere i figli del maschio che l'ha preceduto, eliminando così i caratteri dell'avversario ed inducendo la femmina ad accoppiarsi più velocemente.

La tigre inizia a riprodursi verso i 3-4 anni. Gli accoppiamenti cadono mensilmente negli ambienti tropicali, mentre nelle zone più a nord si limitano ai mesi invernali. La femmina è recettiva per pochi giorni, e in questo periodo gli accoppiamenti si ripetono più e più volte (anche 100 volte in due giorni). Dopo circa 100 giorni di gestazione nascono 3-4 piccoli ciechi, di circa 1 kg. La madre si prende cura loro il cibo e la protezione nella tana, sino a che non saranno in grado di seguirla (a circa 2 mesi d'età). I piccoli sono completamente dipendenti dalle cure materne sino ai 18 mesi, ma possono rimanere con la madre sino ai 2 anni e mezzo.

Successivamente i giovani si allontanano per cercare un proprio territorio: la fase di abbandono del territorio natale e la ricerca di una zona propria viene definita dispersione.

La tigre tende ad evitare l'incontro con l'uomo: i rari casi di aggressione all'uomo si sono verificati quando l'animale si è sentito minacciato e senza via di fuga. Nonostante i casi siano stati estremamente sporadici, la tigre è spesso soprannominata la "mangiatrice di uomini".

Le otto sottospecie sono presenti in India, in Manciuria, in Cina e in Indonesia.



NON TUTTI SANNO CHE:

Pochi animali hanno evocato sentimenti così forti di timore e di paura come la tigre. Per secoli il suo comportamento ha ispirato leggende e, il fatto che occasionalmente l'uomo abbia fatto parte della sua dieta, ne ha intensificato il fascino.

La tigre è altamente minacciata in tutti i suoi originari ambienti (si ritiene che le tigri di Bali e del Caspio siano ormai estinte): non solo per la distruzione e la riduzione dei suoi habitat., ma anche per le azioni di bracconaggio: delle tigri vengono infatti, utilizzate pelle e ossa, a cui la medicina tradizionale cinese attribuisce particolari poteri terapeutici. Si stima che la popolazione di tigri allo stato selvatico comprenda dai 4000 a 5000 esemplari.